

IL RACCONTI DELLA DOMENICA
LA TELEFONATA
DI DOROTHY PARKER

Pronto, Detroit. Dissero dalla centrale. Pronto - disse la ragazza a New York. Pronto - disse il giovane a Detroit. Oh Jack - lei disse - Caro, che bello sentirli tu ignori quanto.

Pronto - lui disse. Jean - lei disse - Non mi senti? Io ti sento come fossi qui. Senti meglio adesso? Mi senti? Chi cercavate? chiese lui. Te Jack - lei disse - Te, sono Jean, caro. Ascoltami ti prego. Sono Jean.

Pronto - lei disse. Jean - lei disse - Non ricordi la mia voce? Sono Jean, caro, Jean. Oh - disse lui - Bene per Dio. Come va? Bene. Cioe niente affatto - lei disse - Oh e' terribile. Non ce la faccio piu. Quando verrai? Non torni piu indietro? Non sai com' e' terribile sentir senza di te. Oh caro, e' tanto che manchi: hai detto che si trattava di quattro o cinque giorni e sono a momenti tre settimane. Mi sembrano anni. Oh, topolino mio quanto e' stato brutto. E' stato.



ANNA MARIA PIANTALEA, UNO INTERESSANTE VOLTO CHE VEDREMO PROSSIMAMENTE NEL FILM DI LEONIDE MOSEY «DOMANI E' TROPPO TARDI»

ALESSANDRO VOLTA E LA SUA GRANDE INVENZIONE

La pila elettrica compie centocinquanta anni di vita

Quando la pila si chiamava "macchina scotente" - Il successo all'estero e le meraviglie dello scienziato - Un esperimento dinanzi a Napoleone

L'anno successivo alla morte del Galvani, e precisamente nel 1799, Alessandro Volta chiese un modo brillante di una polemica con i sostenitori della elettricit' animale: con la scoperta, cioe, della pila.

UN FILM POLACCO A VENEZIA

"La casa solitaria"

VENEZIA. 27. - Com'e' noto, l'assenza dell'Unione Sovietica e dei paesi di nuova democrazia costituisce una delle debolezze sostanziali del Festival veneziano. Al contrario, la grande forza della rassegna cinematografica di Venezia e' la presenza di film polacchi di Flizyn, Most, Ostrowski, Bratishlava e Gontvaldov-Zilin.

PIETRO SECCHIA
Come nasce in Italia la piu' bella festa popolare

L'organizzazione minuta e la partecipazione di tutti i cittadini alla creazione del programma: ecco il segreto del successo del Mese della Stampa Comunista

L'organizzazione delle feste de l'Unita' non e' cosa che riguarda alcuni esperti, alcuni tecnici, ma e' compito di tutti i compagni. Abbiamo esaminato in questi giorni alcuni piani di lavoro per l'organizzazione delle feste de l'Unita'. Interessanti, ricchi di iniziative, ma in essi e' ancora debole l'elemento organizzativo. Si sente che il piano e' appena abbozzato, e' ancora allo stato di idee e di iniziative individuali. Si sente un certo andazzo fatalistico.

Per la riuscita delle grandi feste popolari de l'Unita', che non hanno solo uno scopo propagandistico, ma che si propongono un obiettivo finanziario, in primo luogo occorre sostituire all'iniziativa individuale, l'iniziativa organizzativa. L'iniziativa deve essere cioe' potenziata al massimo dal lavoro di organizzazione.

Non e' affrettò il Volta a proporre la sua invenzione, che attese a comparire il 20 marzo del 1800, con lettera da Como diretta alla Royal Society di Londra, e del cui contenuto venne data notizia ai soci il 26 giugno dello stesso anno.

Erano quelli anni fortunosi per l'Europa e per l'Italia in particolare. Suvarov respingeva i Francesi a Cassano d'Adda, sulla Trebbia, a Novara, e il 20 marzo del 1800, con lettera da Como diretta all'Insegnamento della fisica sperimentale nella Università di Pavia (1778) nell'epoca in cui stava concludendo i suoi studi sulla pila si trovava ancora in un'aula di studio.

Adesso Basia teme per ogni scoppio del suo uomo. Ansa e perfino gelosia si alternano nel suo animo. Lenta, pensosa anche nel suo nuovo clima che di sta fornendo attorno alla casa solitaria. E' vicino ad Umberto nel suo lavoro pericoloso e quando comincia ad innamorarsi di lui. Poco per volta l'uomo riprende fiducia nella vita e la vicinanza di Basia, la bontà della zia gli fanno un gran bene.

Il carattere e gli scopi delle feste devono essere portati a conoscenza di tutti i compagni. Gli invitati devono essere messi al corrente anche dei dettagli del piano organizzativo affinché essi possano dare consigli, suggerimenti, aiutarci a superare gli ostacoli. Le feste de l'Unita' sono le feste del popolo e devono essere organizzate dal popolo.

Un piano di feste organizzato con la partecipazione diretta e indiretta di centinaia, di migliaia di compagni, sarà sicuramente migliore, più concreto, più realistico di un piano elaborato a tavolino da tre o quattro persone. E' necessario sentire tutti i compagni e far da ognuno il proprio contributo originale. Ad un esame affrettato e individuale le cose più banali possono sfuggire anche al compagno più esperto.

Non e' un buon programma anche se vario e ricchissimo quello che contempla divertimenti per una sola categoria di persone. In un programma ben studiato e organizzato vi devono essere i divertimenti per i «piccini» e per i grandi, per i giovani e per gli adulti. Vi devono essere i divertimenti per i bambini: la giorra, l'altale, il teatro dei burattini, ecc. i divertimenti per i giovani: le corse ciclistiche e a piedi, le gare di foot-ball, di palla-voio, il tiro a segno, l'elezione della stellina; vi devono essere le attrazioni per i lavoratori di ogni eta', della città e della campagna: le gare alle bocce, il tiro all'arco, le corse nei sacchi, la pesca alle bottiglie, ecc.

La scelta dei divertimenti La scelta dei divertimenti da mettere in programma deve essere decisa tenendo conto della necessità di soddisfare al bisogno di divertimento del popolo e di ricavarne il massimo utile per il finanziamento della nostra stampa. Renderanno di più quelle iniziative che meglio riusciranno a soddisfare, a divertire il pubblico, ecc.

Non e' sufficiente che essi diano le direttive generali, devono occuparsi del lavoro pratico, devono controllare come si svolge l'attività, devono occuparsi dei particolari, dell'organizzazione, delle minuzie, perché occupandosi delle «minuzie» che si organizzano le grandi feste.

73
Appendice de L'UNITA'
La febbre dell'oro
(SMOKE BELLEW)
Grande romanzo di JACK LONDON

do guardava lui, si trascurava, bella d'una bellezza selvaggia, sovranamente. Non e' un sogno, anche di questo parlavano i vecchi. E do questo vento, soffermano veniti caldi, e vivremo e potremo riposare.

labbra, che cercavano di metterla in bocca un pezzettino di carne. Non volle più mangiare, e Labiskwee pianse e singhiozzò nelle sue braccia, anche non s'addormentò. Ma, anche rimase sveglio, in meravigliando dell'amore e di quel cuore miracoloso.

Non aveva forza abbastanza per tentare un colpo rapido, e lo scioiottolo non stava mai fermo. Piangeva mentre così guazzava disperatamente nella neve sciolta, e ogni tanto, perdo che questo non e' un grande lavoro. L'operosità non può essere staccata dal lavoro pratico di organizzazione. Senza questo lavoro anche le migliori iniziative non vengono realizzate o vengono mal realizzate.



Sempre più deboli procedevano per quel paese privo di vita...